



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 6

SETTEMBRE/OTTOBRE 2020
LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

ERASMUSDAYS 2020, GIOVANI IN VIAGGIO VERSO IL FUTURO



**FORMAZIONE DEGLI ADULTI,
AL VIA LA SECONDA INDAGINE INDACO**

**FORMAZIONE PROFESSIONALE,
LEVA IN PIÙ PER LA RIPRESA**

**LA DISPARITÀ DI GENERE
NEL POST LOCKDOWN**

PRIMO PIANO

03

ERASMUS+ IN FESTA

TRE GIORNI PER CELEBRARE I SUCCESSI DEL PROGRAMMA EUROPEO

NEWS

07

COMPORAMENTI FORMATIVI DEGLI ADULTI

AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELL'INDAGINE INDACO

08

FORMAZIONE PROFESSIONALE, LEVA IN PIÙ PER LA RIPRESA

I GIOVANI AL CENTRO DEL XXXII SEMINARIO DI FORMAZIONE EUROPEA

09

CONFERENZA ANNUALE AISRE

L'INAPP PRESENTE ALLA NUOVA EDIZIONE

10

FIRMATO IL PROTOCOLLO FRA INAPP E IL CENTRO DI RICERCA GEO

SI RAFFORZA LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA INTERISTITUZIONALE

11

POLITICHE DI SICUREZZA INTEGRATA

ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SINAPPSI

12

IL LAVORO IN ONDA OGNI MERCOLEDÌ

AL VIA LA COLLABORAZIONE INAPP CON RADIO24

L'INTERVISTA

13

LA DISPARITÀ DI GENERE NEL POST LOCKDOWN: QUALCOSA (NON) È CAMBIATO

INTERVISTA A VALENTINA CARDINALI

15

DA LEGGERE

16

SOCIAL

ERASMUS+ IN FESTA

TRE GIORNI PER CELEBRARE I SUCCESSI DEL PROGRAMMA EUROPEO

Un terzo dei partecipanti trova lavoro all'estero dopo l'esperienza Erasmus+: basterebbe solo questo dato per rendere evidente la vantaggiosa opportunità che il Programma rappresenta per chi ha la possibilità di prendervi parte. Una chance che l'Unione europea continua a sostenere con una dotazione di oltre 55 milioni di euro destinati a finanziare progetti nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale (*Vet - Vocational education and training*), settore curato in Italia dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp.

Un successo celebrato anche quest'anno nei tre giorni degli [Erasmusdays](#) (dal 15 al 17 ottobre), con una serie di manifestazioni patrocinate dalla Commissione europea (oltre 5000 iniziative in 82 Paesi diversi), prevalentemente online a causa della pandemia in corso.

L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, ha l'obiettivo di diffondere e condividere i risultati raggiunti e sottolineare quanto sia importante continuare a investire nell'istruzione e formazione dei giovani europei in chiave transnazionale.

Una chance che l'emergenza sanitaria Covid-19 non ha indebolito: per motivi di sicurezza infatti il Programma Erasmus+ si è tempestivamente aperto alle esperienze virtuali, incoraggiando un approccio *blended* alla mobilità che vede la combinazione di un periodo di apprendimento e attività virtuali con esperienze di mobilità fisica all'estero presso il Paese straniero individuato.

In occasione degli [#Erasmusdays](#), anche l'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp ha offerto il proprio contributo organizzando, nel corso della mattinata del 15 ottobre, il webinar *Erasmus+: un viaggio verso il futuro*.



#ERASMUSDAYS

What are you doing for #ErasmusDays ?

15, 16, 17th
of October
2020

#Erasmusdays: Un viaggio verso il futuro
15 ottobre 2020

Nell'intervento di apertura, Ismene Tramontano, direttrice dell'Agenzia, ha ricordato che "Dal 2014 ad oggi l'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, ha ricevuto in totale 4.182 progetti, 2.636 di Mobilità individuale ai fini di apprendimento (di cui 732 finanziati) e 1.546 di Partenariati strategici (di cui 230 finanziati)", sottolineando che per il 2020 il Programma supporterà, in via eccezionale, progetti di Partenariati strategici per la preparazione all'istruzione digitale e Partenariati strategici per la creatività. In particolare, Ismene Tramontano ha specificato che "in relazione ai Partenariati strategici per la preparazione all'istruzione digitale, l'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp avrà a disposizione circa 2,7 milioni di euro per sostenere progetti per dotare i sistemi di istruzione e formazione professionale degli strumenti necessari ad affrontare le sfide poste dalla recente improvvisa transizione all'apprendimento online e a distanza, anche aiutando gli insegnanti a sviluppare competenze digitali e tutelando la natura inclusiva delle opportunità di apprendimento".

A seguire, Sonia Emidi (Inapp) ha introdotto gli interventi di referenti e formatori del Consorzio Essenia di Salerno e dell'Istituto Nebbia di Loreto e la testimonianza diretta di alcuni studenti che hanno descritto la propria esperienza professionalizzante di mobilità europea Erasmus+. Un racconto pieno di emozioni e di entusiasmo per le capacità e competenze acquisite oltre che di crescita personale e linguistica.

Come ha avuto modo di rimarcare anche il presidente Inapp, Sebastiano Fadda, nel corso del 2020 "l'Inapp ha approvato 126 progetti di mobilità all'estero che vanno dall'economia circolare, alla mobilità smart, dall'informatica con lo sviluppo della tecnologia 3D, all'agrifood senza dimenticare il turismo per lo sviluppo delle competenze e l'accesso al patrimonio culturale locale, in aggiunta a progetti per innovare il terzo settore e favorire occupazione e inclusione". In questo quadro, ha aggiunto, "Erasmus+ si inserisce in un contesto socioeconomico che vede, da una parte, quasi 6 milioni di giovani europei disoccupati, con livelli che in alcuni paesi superano il 50%. Allo stesso tempo si registrano oltre 2 milioni di posti di lavoro vacanti e un terzo dei datori di lavoro segnala difficoltà ad assumere personale con le qualifiche richieste. Erasmus+ è pensato proprio per dare risposte concrete



a queste problematiche, contrastando il fenomeno dello *skill mismatch*, quel disallineamento delle competenze che è molto presente purtroppo nel nostro Paese, ovvero la difficoltà a trovare le figure professionali adeguate alle imprese. Fino ad ora i numeri di Erasmus+ dimostrano il successo di questo Programma".

Al momento l'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp è impegnata nell'organizzazione delle attività e degli eventi in programma per la Settimana europea delle competenze nell'istruzione e formazione professionale (*European Vet Skills Week*), promossa dalla Commissione europea per far conoscere e valorizzare i percorsi di istruzione e formazione professionale, per diffondere le diverse modalità di apprendimento fra cui quello basato sul lavoro e per aiutare i giovani a scoprire il loro talento, in programma dal 9 al 13 novembre.





“Mobilità, competenze digitali e inclusione continueranno a rappresentare il cuore anche del futuro Programma Erasmus+ 2021-2027 che conferma la propria ambizione di voler essere anticipatore del cambiamento, supportando la transizione digitale nell'istruzione e formazione europea, contribuendo a costruire lo Spazio europeo dell'istruzione, con un approccio ancora più inclusivo, accessibile e sostenibile”.

Sebastiano Fadda

Erasmus+: un'esperienza che cambia la vita e aiuta a superare i propri limiti



In **questo video** ascolta la testimonianza di Denis Zimbo



DENIS ZIMBO

Nell'ambito del Programma UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù, lo sport, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP implementa il segmento dell'Istruzione e Formazione professionale (VET)

15-16-17 OTTOBRE
#ErasmusDays

Fonte: Agenzia Nazionale Erasmus+INAPP
ottobre 2020

Erasmus+ VET

Il bilancio di 7 anni
2014-2020

4.182 I progetti presentati

2.636 Mobilità individuale

1.546 Partenariati strategici

1 giovane su **3** trova lavoro all'estero dopo l'Erasmus

2020

126 I progetti di mobilità approvati

GLI AMBITI

- Economia circolare
- Mobilità smart
- Tecnologia 3D
- Turismo
- Terzo settore

55 MLN DI EURO per Istruzione e Formazione professionale

La mobilità transnazionale e le imprese: l'esperienza di Leonardo da Vinci e di Erasmus+

Ultima uscita nella collana Inapp report, una indagine su mobilità e imprese, due tematiche chiave nel programma Erasmus+. Su questi due temi, che meglio di altri identificano l'ambito dell'istruzione e formazione professionale, si sviluppano le analisi condotte dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, i cui risultati - raccolti in questa pubblicazione curata da Roberta Grisoni - delineano uno scenario articolato e complesso che permette di cogliere, fra luci e ombre, i contorni di uno spazio comune, dove le persone sono libere di transitare - senza vincoli di età, genere, condizioni socioeconomiche, svantaggio - da un contesto di apprendimento a un altro, da un luogo a un altro, da un lavoro a un altro, traendo il massimo vantaggio dalle conoscenze e competenze possedute.

A.Ti.



Sono disponibili **online** le regole per l'accreditamento Erasmus+.

Per ogni esigenza di chiarimento basta inviare una e-mail a:
erasmusplus@inapp.org



COMPORAMENTI FORMATIVI DEGLI ADULTI

AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELL'INDAGINE INDACO

Ha preso il via il 7 settembre, la seconda edizione della “Indagine sui comportamenti formativi degli adulti” (Indaco – Adulti 2020) che fornisce una stima della partecipazione formativa formale, non formale e informale degli adulti residenti in Italia, sia in contesto lavorativo che extra-lavorativo, autofinanziata dall’individuo o compartecipata.

L’obiettivo è quello di ricostruire il quadro della diffusione dell’apprendimento permanente degli adulti nei dodici mesi precedenti l’intervista. La ricerca si articolerà in tre fasi, ognuna delle quali prevede un tipo differente di rilevazione. La prima fase (iniziata il 7 settembre) prevede la realizzazione della Indagine estensiva, che ha una numerosità campionaria di 30 mila individui; la seconda prevede la realizzazione di una prima indagine di approfondimento, su un campione di 2 mila individui, infine l’ultima riguarda la realizzazione di una seconda indagine di approfondimento, che prevede 200 interviste in profondità. Queste ultime due partiranno nel mese di ottobre. L’universo statistico di riferimento è costituito dalla popolazione adulta residente in Italia con età compresa fra 18 e 64 anni, pari a circa 37 milioni di individui.

Indaco-Adulti 2020 prevede l’adozione di tre differenti tecniche di rilevazione: 30 mila interviste Cati per l’indagine estensiva, 2 mila interviste Capi per la prima indagine di approfondimento, 200 interviste in profondità per la seconda indagine di approfondimento.

Di particolare rilievo, il fatto che questa seconda edizione dell’Indagine fornisce anche informazioni sulle competenze digitali, sulle modalità di apprendimento intergenerazionale, sull’impatto dell’epidemia da Covid-19 sulla partecipazione formativa e sull’utilizzo dello smart working e sul suo impatto nei confronti della partecipazione formativa. Temi particolarmente attuali e di interesse pubblico e scientifico.

Inoltre, il piano di campionamento, che prevede 30 mila interviste, garantisce significatività delle stime a livel-

lo regionale e per posizione nella professione (occupati dipendenti privati, dipendenti pubblici, indipendenti, in cerca di occupazione, inattivi), in continuità con la prima edizione, realizzata nel 2012.

Infine, è importante sottolineare, che Indaco-Adulti integra le informazioni provenienti dalle indagini Aes (*Adult Education Survey*) e Indaco-Cvts (Indagine sulla conoscenza nelle imprese) fornendo informazioni per la promozione delle politiche di sostegno alla formazione degli adulti.

L’indagine è inserita nel Piano statistico nazionale del Sistan ed è realizzata da Inapp sulla base di una cooperazione scientifica con Istat, prevista nell’ambito del Protocollo di intesa Istat-Inapp attualmente in vigore. La cooperazione è finalizzata all’armonizzazione delle fonti e alla condivisione di metodologie e strumenti, che consentano di rafforzare la capacità del Sistan di rispondere alle esigenze degli utilizzatori in materia di statistiche sulla formazione, in linea con quanto previsto dalle normative comunitarie e con la domanda nazionale di informazione statistica.

M.B.

Per approfondire

[Indagine sui comportamenti formativi degli adulti](#)



FORMAZIONE PROFESSIONALE, LEVA IN PIU' PER LA RIPRESA

I GIOVANI AL CENTRO DEL XXXII SEMINARIO DI FORMAZIONE EUROPEA

“Il problema della formazione professionale risiede nel mancato raccordo con le previsioni dei fabbisogni del Paese. Se ancoriamo il sistema formativo a quelle che sono le richieste delle imprese, rischieremo di inchiodarlo ad una dimensione tecnologica piuttosto arretrata perché le imprese sono indietro su questo aspetto. D’altro canto, se erogasse formazione superiore a quanto richiesto rischieremo la migrazione dei cervelli nei contesti esteri che sono in grado di assorbire quelle competenze. Questa trappola si supera raccordando fortemente la formazione con le previsioni dei fabbisogni professionali. Quando il progresso tecnico è accelerato, come l’attuale, occorre verificare tempestivamente quali siano le competenze richieste. Essendo la trasformazione così rapida, il prodotto formativo rischia di arrivare in ritardo. Bisogna accorciare il periodo di ‘incubazione’ della formazione. È qui che entrano in gioco l’apprendistato e la formazione continua: in questi contesti la formazione avviene in contemporanea”.



Così il presidente Inapp Sebastiano Fadda alla tavola rotonda politica, interna al Seminario *Per i gio-*

vani e per il rilancio del Paese. Potenzialità della leFP e della filiera formativa professionalizzante, organizzato da Ciofs FP – Centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale – e Forma con il patrocinio della Regione Lazio, il 21 e 22 ottobre 2020 a Roma, in diretta streaming.

Due giorni di dibattito e confronto durante i quali i maggiori esperti del sistema formativo italiano hanno fatto il punto della situazione sul sistema leFP presentando proposte di policy e modelli innovativi di intervento.

“Puntare sulle competenze e la qualificazione del capitale umano, a cominciare dai giovani, è uno degli assi su cui deve investire il Paese per la ripresa, non a caso la Commissione europea con il piano *Next generation*

EU dedica una specifica attenzione ai percorsi di formazione e accompagnamento professionale che possono rappresentare per il Paese una visione nuova di preparazione al mondo del lavoro”, ha dichiarato la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità, Elena Bonetti.

Se guardiamo infatti i dati sugli esiti occupazionali della lefp, capiamo quanto sia importante investire in questa filiera: “A tre anni dalla qualifica il 62% degli utenti è occupato, così come il 69% dei diplomati - ha sottolineato Emmanuele Crispolti dell’Inapp – Si riscontra inoltre una coerenza totale tra il lavoro svolto e il percorso formativo per il 52% dei qualificati e il 60% dei diplomati, e quasi tutti si riscriverebbero al percorso seguito. Il rilancio del Paese passa - ha proseguito - anche attraverso il rilancio del sistema di istruzione e formazione. Per quanto riguarda l’apprendistato i numeri al momento sono bassissimi. Per far sì che questo strumento abbia una crescita significativa bisogna investire per cambiare la cultura di questo Paese. Se gli apprendisti sono sempre target particolarmente svantaggiati, ovvero coloro che non sono riusciti nei percorsi scolastici e nella leFP, difficilmente diventeranno dei soggetti appetibili per gli imprenditori. Ci vuole un cambio culturale. Per potenziare le competenze tecniche e trasversali è necessaria una formazione di qualità. Le poche ore d’aula vanno valorizzate al massimo”.

F.L.

Per approfondire

[Il seminario e i materiali](#)



CONFERENZA ANNUALE AISRE

L'INAPP PRESENTE ALLA NUOVA EDIZIONE

È tornato, anche per il 2020, l'appuntamento che L'AI-SRe, Associazione italiana di scienze regionali, promuove annualmente per discutere di politiche regionali e territoriali. La conferenza, arrivata alla XLI edizione, è stata organizzata in collaborazione con l'Università degli studi Roma Tre attraverso una serie di web conference realizzate tra il 2 e il 4 settembre. Il tema intorno al quale si sono confrontati ricercatori ed esperti quest'anno è stato *Regioni tra sfide e opportunità inattese* e, come da tradizione, la conferenza ha puntato sul carattere interdisciplinare del dibattito. Accanto al focus principale, inoltre, sono state affrontate diverse tematiche collegate all'identificazione dei fattori trainanti per la trasformazione strutturale dei territori, nonché delle politiche capaci di avviare o facilitare il cambiamento.

Alla tre giorni ha partecipato anche l'Inapp presentando una serie di contributi scientifici selezionati attraverso call for paper. Il 2 settembre Massimiliano Deidda, Valentina Gualtieri e Marco Centra hanno presentato una relazione su *Incentivi al lavoro a tempo indeterminato: una valutazione controfattuale dell'impatto sulle assunzioni e dell'eterogeneità regionale*. Lo stesso giorno sono intervenuti

anche Daniela Luisi e Andrea Membretti su *Migration and territorial impacts in mountains areas to the test of the covid-19 health emergency* e, in un'altra sessione, Giovanna Filosa ha parlato de *La formazione ai tempi del Covid-19*. Il giorno successivo è stata la volta di Sandra D'Agostino e Vaccaro Silvia intervenute sul tema *La sfida dell'innovazione per i sistemi regionali di formazione* e a seguire di Roberto Angotti insieme a Achille Pierre Paliotta che hanno relazionato sull'*Offerta formativa e divari territoriali nello sviluppo delle competenze degli occupati*. Infine, il 4 settembre Inapp ha proposto tre contributi: *Le politiche di sostegno a soluzioni di rent-sharing nella contrattazione di secondo livello e i rischi di polarizzazioni settoriali e di divergenze territoriali* da parte di Massimo Resce e Achille Pierre Paliotta; *Innovazione, territorio e invecchiamento delle risorse umane*, Maria Luisa Aversa, Valeria Iadevaia e Marta Pinzone e, in conclusione, *Industria 4.0 e digital hub* curato da Valeria Iadevaia e Massimo Resce.

M.M.

Per approfondire

[La conferenza e i materiali](#)



FIRMATO IL PROTOCOLLO FRA INAPP E IL CENTRO DI RICERCA GEO

SI RAFFORZA LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA INTERISTITUZIONALE

È stata formalmente siglato il 1° ottobre un protocollo di intesa fra Geo e Inapp. Geo è un Centro di Ricerca interuniversitario per lo Studio della condizione giovanile, dell'Organizzazione, delle Istituzioni educative e dell'orientamento, fondato nel 2000, e attualmente costituito da una rete di undici università (L'Aquila, Bari, Brescia, Calabria, Camerino, Napoli Federico II, Pavia, Salento, Siena, Trento, Udine), da tempo collegate per attività comuni e progettualità condivise. Il centro Geo collabora strettamente con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Cruì), con il Ministero dell'Università e della ricerca e dell'Istruzione e con l'Anvur e crea occasioni di aggregazione e scambio di esperienze tra ricercatori della comunità scientifica nazionale e internazionale. In particolare, Geo si pone l'obiettivo di individuare, affrontare e diffondere soluzioni a problemi rilevanti individuati da singole università o scuole e stimolare l'elaborazione di metodologie di rilevazione e l'uso di conoscenze utili per i processi decisionali.

La firma del protocollo è avvenuta nel corso di un incontro che si è svolto nella sala CdA dell'Inapp, fra Sebastiano Fadda, presidente Inapp, Santo Darko Grillo, direttore Inapp, Anna Grimaldi, dirigente Inapp oltre che componente del Comitato tecnico scientifico di Geo, Marisa Michelini, direttrice del Centro di ricerche inte-



runiversitario, e il comitato direttivo e scientifico di Geo. Scopo del protocollo è quello di ampliare le relazioni nell'ambito della comunità scientifica collaborando all'implementazione di progetti di ricerca e sperimentazione di modelli sui temi dell'inclusione sociale, dell'occupabilità, dell'ingresso nel mercato del lavoro di studenti e giovani adulti e più in generale dell'orientamento, del superamento delle discriminazioni, dello sviluppo delle *soft skills* per l'implementazione della cittadinanza attiva e del senso civico. In prospettiva l'obiettivo più ampio è accrescere le reciproche conoscenze in queste materie attraverso il confronto fra ricercatori di diversi ambiti disciplinari e ottimizzare le rispettive competenze nei settori di interesse comune.

A.Ti.



POLITICHE DI SICUREZZA INTEGRATA

ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SINAPPSI

Digitando in Internet la parola 'sicurezza' ad aprile 2020 i risultati evidenziati dai motori di ricerca superavano i 174 milioni di indirizzi, una quantità enorme rispetto a 'democrazia' che arrivava a circa 13 milioni, 'libertà' 67 milioni, 'giustizia' 29 milioni, 'uguaglianza' poco più di 5 milioni. A fine maggio gli indirizzi 'sicurezza' erano diventati 808 milioni, 'democrazia' solo 10 milioni e 900 mila. Quanto possono essere comprese le libertà personali in nome di altri diritti anch'essi garantiti dalla Costituzione, quali il diritto alla sicurezza e alla salute? Queste questioni stanno diventando estremamente rilevanti, specialmente oggi in cui l'emergenza pandemica ne ha accelerato l'esigenza e il dibattito.

Inapp affronta questa e molte altre sfaccettature nel nuovo numero della rivista Sinappsi, [disponibile online](#), dedicato alle politiche della sicurezza integrata, che rappresenta un'evoluzione delle politiche di sicurezza urbana. La parola "integrata" fa riferimento alla capacità di questa policy di coinvolgere più piani,

dall'ordine pubblico, all'urbanistica fino al welfare, in una dimensione di *governance* multilivello e di integrazione amministrativa e territoriale tra Enti locali, Stato e società civile. Gli articoli descrivono quali possano essere gli elementi di innovazione, le sfide e le criticità di questo approccio e la capacità di raggiungere impatti significativi sulla qualità della vita di ognuno, interrogandosi anche sul difficile equilibrio tra sicurezza, democrazia e libertà:

[Roberto Cornelli](#) affronta il rapporto tra sicurezza e politica e futuro per la democrazia; [Franco Cazzola](#) descrive i paradossi e le difficoltà nel rispettare i principi costituzionali che tutelano i diversi diritti, coniugandoli alle differenti sicurezze; [Mauro Tebaldi](#) parla del difficile equilibrio tra sicurezza e libertà in democrazia; [Antonello Scialdone e Giovannina Assunta Giuliano](#) mettono a confronto le "paure" degli italiani con gli altri Paesi europei riguardo la percezione di insicurezza. [Patrik Vesan](#) si interroga su come l'integrazione nelle politiche di sicurezza urbana e sociale sia effettivamente in grado di contribuire alla riduzione delle disuguaglianze; [Alberto Vannucci](#) indaga la cattiva gestione della sicurezza in termini di corruzione e *maladministration*; [Claudio Saragosa](#) ci porta alla riscoperta, a seguito della pandemia, del valore della città come garante dello sviluppo dell'uomo e spazio della libertà in cui immergersi; [Achille Pierre Paliotta](#) analizza le tecnologie delle smart cities legate alla protezione; [Gian Guido Nobili](#) affronta i limiti degli interventi a garanzia della sicurezza nelle città. Infine, [Marco Calaresu](#) e [Moris Triventi](#) presentano uno studio sull'efficacia della politica dei patti per la sicurezza urbana nella riduzione del crimine in Italia.

Questi i principali aspetti trattati in Sinappsi tra sfide per il futuro e il raggiungimento di un difficile equilibrio tra sicurezza, democrazia e libertà nel presente.



IL LAVORO IN ONDA OGNI MERCOLEDÌ

AL VIA LA COLLABORAZIONE INAPP CON RADIO24

Mercato del lavoro, professioni emergenti, imprese, digitalizzazione, smart working e occupazione giovanile: su questi e altri temi ci si sofferma ogni mercoledì mattina, nella rubrica *Parliamo di lavoro con Inapp*, nel corso della trasmissione di Radio24 “Due di denari”, condotta da Debora Rosciani e Mauro Meazza. Dal 23 settembre fino al prossimo dicembre, sono previsti interventi in diretta dall’Istituto per commentare, con dati e ricerche, le tendenze e le trasformazioni in corso, a partire dalle indagini che Inapp realizza in qualità di Organismo intermedio del Pon Spao con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

Nella prima puntata sono intervenuti il direttore generale Inapp, Santo Darko Grillo, che ha illustrato i principali ambiti di ricerca dell’Istituto, e Riccardo Mazzarella che ha evidenziato le possibilità informative offerte da Atlante Lavoro. Nella seconda puntata il presidente Sebastiano Fadda si è soffermato sull’evoluzione dello smart working, a partire dalle indagini svolte dall’ente.

Nella puntata del 7 ottobre Valentina Cardinali e Alessandro Rizzo hanno presentato i risultati di una indagine su politiche familiari e conciliazione mentre il 14 ottobre Manuel Marocco e Massimo De Minicis hanno parlato dei lavoratori e delle lavoratrici delle piattaforme digitali in Italia.



Il presidente Sebastiano Fadda è intervenuto nuovamente nella trasmissione del 21 ottobre, soffermandosi sul rilancio delle politiche attive e dei centri per l’impiego mentre il 28 ottobre Francesca Bergamante e Tiziana Canal si sono occupate di canali di ricerca del lavoro e caratteristiche delle imprese che hanno migliori performance. In questo quadro di divulgazione è stato inoltre pubblicato il [dossier Ricerca & Lavoro](#) dedicato, al futuro del lavoro e, in particolare, a una delle più grandi sfide che l’Italia si appresta ad affrontare, quella del lavoro agile e delle sue possibili applicazioni.

È possibile riascoltare ognuna delle puntate radiofoniche trasmesse nel [palinsesto podcast](#) disponibile in streaming.

A.Ti.



Per approfondire

[Minisito Inapp su Il Sole24 Ore](#)

LA DISPARITÀ DI GENERE NEL POST LOCKDOWN: QUALCOSA (NON) È CAMBIATO

INTERVISTA A VALENTINA CARDINALI

È entrata nella fase conclusiva l'indagine Inapp *Il lavoro di uomini e donne in tempo di Covid-19. Una prospettiva di genere*. La rilevazione, avviata nel periodo post lockdown, si propone di osservare, in chiave di genere, i cambiamenti del mondo del lavoro alla prova dell'emergenza pandemica. L'indagine si compone di due moduli: il primo "Scuole chiuse, Classi aperte", affronta, dalla prospettiva del corpo docente, il cambiamento indotto dall'introduzione della didattica a distanza. Il secondo "Dalla fase 1 alla fase 3: quale transizione per uomini e donne?" affronta invece il tema degli effetti provocati su uomini e donne dalla fase di riavvio caratterizzata da una "non ordinaria quotidianità" dopo il lockdown. Di questo ultimo aspetto, di particolare attualità, stante la dinamicità con cui gli scenari e le regole di partecipazione agli spazi sociali e lavorativi si stanno disegnando, ne parliamo con la coordinatrice della ricerca Valentina Cardinali, responsabile del gruppo di ricerca "Prospettiva di genere nel mercato del lavoro e delle politiche pubbliche" – Struttura Lavoro e professioni.

Prima di entrare nel merito dei contenuti, questa indagine nasce già come un'innovazione...

Esatto. Si tratta della prima survey Inapp completamente on line, realizzata con diffusione web e social (Facebook, Twitter, LinkedIn), progettata e realizzata dal gruppo di lavoro in completo smart working. Uno strumento qualitativo, diverso e complementare alle indagini tradizionali, ma molto utile per la sua modularità e per la capacità di fornire feedback tempestivi rispetto ai temi di attualità. Infatti, la compilazione è avvenuta dal 15 giugno al 31 luglio, mentre il Rapporto finale sarà disponibile già a novembre.

Quali sono le caratteristiche dell'indagine e a quali soggetti si rivolge?

Il modulo "Dalla fase 1 alla fase 3 quale transizione per uomini e donne?" si è rivolto a uomini e donne occu-



pati/e dai 18 anni in poi, con un questionario strutturato in cinque ampie sezioni che hanno toccato tutti gli aspetti della transizione: profilo personale, condizione lavorativa, il passaggio dalla fase 1 (4 marzo-3 maggio) alla fase 2 (dal 4 maggio in poi). Tutto questo in termini di organizzazione del lavoro, organizzazione familiare, gestione dei carichi familiari (*care burden*) intesi come figli o parenti in condizione di assistenza, conviventi o meno. E molto altro.

Perché scegliere come campo di analisi proprio la transizione alla cosiddetta "Fase 2"?

Perché si tratta di uno snodo importante, da una condizione specifica, il lockdown, ad una nuova fase dai contorni non ancora definiti, segnata dalla ripresa dell'attività lavorativa, ma in un contesto di nuovi spazi e regole delle relazioni sociali e da un generale senso di provvisorietà dettata dall'andamento dell'emergenza sanitaria. La transizione ha ricadute diverse sui soggetti coinvolti, uomini e donne, per come è interpretata, ricevuta e vissuta. L'aspetto innovativo dell'indagine è aver scelto proprio questa specifica prospettiva, dando per scontato le risultanze delle molte indagini sul precedente periodo di lockdown, che hanno evidenziato l'aumento del carico di lavoro delle donne in casa, anche in smart working. La chiusura delle scuole ha poi esasperato la tradizionale asimmetria di genere

nella cura dei figli e ha messo la famiglia di fronte alla sfida della didattica a distanza. La fine del lockdown e la progressiva ripresa di un regime di vita, che non è il ritorno alla precedente normalità, rappresentano un momento che merita una specifica attenzione.

È già possibile fornire qualche anticipazione, cosa è accaduto a uomini e donne nel momento della ripartenza?

Se dovessimo trovare uno slogan per riassumere le caratteristiche della transizione dalla fase 1 alla fase 2 per i lavoratori e le lavoratrici, sarebbe *men first!* Dopo il lockdown a rientrare al lavoro sono infatti prima - e di più - gli uomini. Sia nel caso del lavoro dipendente, che del lavoro autonomo/indipendente. La motivazione principale è legata al calendario di riaperture dei settori e delle attività produttive, ma va segnalato un dato: qualora nella coppia sia possibile scaglionare i rientri al lavoro fuori casa, in presenza di figli, si realizza spesso un "accordo familiare" per cui la donna resta a casa; uno stop che può essere temporaneo o vicino alla decisione di dimettersi definitivamente per esigenze familiari.

Perché accade questo?

Tali decisioni poggiano su più fattori: organizzativi (le donne affermano: "il mio orario di lavoro mi consente maggiore flessibilità del partner"), economici ("il mio stipendio è più basso, se resto io a casa la perdita economica è minore") ma anche culturali ("la mia capacità /ruolo di gestione e cura familiare"). Non dimentichiamoci, che come ricordano i dati di Eurobarometro, in Italia per il 51% la cura della famiglia è percepita come "compito naturale della donna", mentre il "successo professionale" è tipico dell'uomo. In Svezia queste affermazioni raccolgono solo l'11% dei consensi.

Questo aspetto si riflette anche nella gestione dei carichi familiari?

Il cosiddetto *care burden* ha inciso sulle dinamiche della transizione, ma in modo diverso tra uomini e donne. Con l'aumento del lavoro fuori casa, per le donne rispondenti si contrae ovviamente la disponibilità personale alla gestione dei familiari, ma di contro non aumenta il ricorso al proprio partner ma quello

ad aiuti esterni alla famiglia, nonni *in primis* che tornano disponibili dopo il lockdown. Per gli uomini, invece, col rientro al lavoro fuori casa, si contrae fino quasi a scomparire la propria disponibilità alla condivisione, alternanza nella gestione, e aumenta invece la disponibilità della partner e di aiuti esterni alla famiglia. La cristallizzazione dei ruoli di genere nella cura sembra ancora più rafforzata nel periodo di transizione. E questo viene anche confermato dalla stessa percezione che uomini e donne hanno del contributo offerto dall'altro partner rispetto ai tre ambiti di cura: figli, anziani, casa.

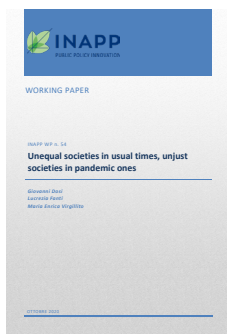
E sul versante dei datori di lavoro?

Il *care burden* è anche un fattore di svalutazione e sfiducia del personale, ma solo per le donne. Quasi la metà delle rispondenti ha segnalato di aver subito da marzo ad oggi forme di dileggio e trattamento discriminatorio in relazione al carico familiare, contro un quarto degli uomini rispondenti. Il tema della conciliazione vita-lavoro in questo periodo è più attuale che mai e l'assenza di una politica di condivisione tra uomini e donne del *care burden* rischia di condizionare profondamente gli assetti futuri.

Emerge già qualche elemento utile in chiave di policy?

Il primo tra tutti: mai come ora, è importante seguire le raccomandazioni che l'Ue fornisce - ahinoi inascoltata - sin dal 2002: adottare stabilmente nel processo di policy making il *gender assessment*, ossia la analisi e valutazione dei fenomeni e delle politiche in ottica di genere, a partire dalla fase ex ante. Questo consentirebbe di evidenziare per tempo i potenziali effetti distorsivi di fenomeni e politiche su un mercato del lavoro già profondamente disuguale tra uomini e donne. In particolare, in questa fase di delicata transizione il rischio è, con l'alibi della situazione di emergenza, rafforzare le criticità strutturali di genere nel mercato del lavoro e nella sfera economica e sociale. Noi tutti, invece, auspichiamo una transizione che faccia passi in avanti e non passi indietro.

C.B.



Unequal societies in usual times, unjust societies in pandemic ones

DOSI GIOVANNI, FANTI LUCREZIA, VIRGILLITO MARIA ENRICA, ROMA, INAPP, WP, 54

La diffusione della pandemia sta esacerbando una serie di vecchie disuguaglianze e vulnerabilità. Se la percezione comune è che "tutti sono uguali" di fronte alla pandemia, a un esame più attento, questo non è vero. Le attività che le persone svolgono sul lavoro, il quadro contrattuale, la posizione nell'organizzazione influenzano fortemente la possibilità di lavorare da remoto. Il divario digitale si sta approfondendo: l'accesso alla connessione Internet ad alta velocità e ai dispositivi Ict è la condizione necessaria per l'apprendimento a distanza nelle scuole; inoltre, l'apprendimento dipende dal livello di istruzione delle famiglie. L'abbinamento pandemia/distanziamento sociale sta causando molte incertezze: il rischio per la salute (l'esposizione ai contatti sociali è maggiore per le professioni a basso reddito), il rischio di reddito (le perdite sono maggiori per le occupazioni temporanee a basso reddito), il rischio occupazionale (possibilità di lavorare a distanza è inferiore per le professioni a basso reddito). Alla luce di quanto descritto, il documento suggerisce una serie di azioni di policy rivolte al sistema sanitario e ad una completa riorganizzazione della produzione e della distribuzione dei guadagni nelle nostre società, condizioni necessarie per evitare l'esplosione dell'ingiustizia sociale.



Evaluating hiring incentives: evidence from Italian firms

BRUNETTI IRENE, MARTINO ENRICA M., RICCI ANDREA

Intervento a "61ª RSA - web conference", 20-23 ottobre 2020



Le politiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità: l'attuazione della dichiarazione Onu in relazione alla nuova programmazione 2021-2027

PAVONCELLO DANIELA, TARICONE FRANCESCA

Intervento a webinar "Corso Enabling conditions. Seminario di aggiornamento rivolto ai dirigenti della Regione Emilia-Romagna", 8 ottobre 2020



La disoccupazione amministrativa: prestazioni di sostegno al reddito, copertura e persistenza

DE VINCENZI ROBERTO, DE BLASIO GIUSEPPE

Roma, Inps (WorkINPS Papers, n. 29), ottobre 2020

CONSIGLI PER LA LETTURA



La tutela della salute e sicurezza del lavoro nello smart working: inquadramento giuridico e sfide formative

GENTILINI DEBORA, FILOSA GIOVANNA, MODENA, ADAPT UNIVERSITY PRESS, 2020 (WORKING PAPER ADAPT, 20/2020)

Il paper offre un'analisi della disciplina in materia di salute e sicurezza applicabile al lavoro agile (c.d. smart working) nel contesto della digitalizzazione del lavoro. La prima parte è basata sull'analisi della normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro agile e dei rischi legati alla prestazione lavorativa. Si analizza, inoltre, lo stato dell'arte della contrattazione aziendale sul lavoro agile con riferimento agli aspetti relativi alla salute e sicurezza sul lavoro. Nella seconda parte, si esaminano da un punto di vista psicosociale, le sfide formative in materia di salute e sicurezza del lavoro legate a queste modalità organizzative innovative. Si analizzano, inoltre, punti di forza e criticità delle metodologie di formazione a distanza, in particolare per lo svolgimento dei corsi sulla sicurezza destinati agli smart workers.

G.D.I

[contatta la biblioteca](#)

Inapp @inapp_org · 15 set
 17 - 19 settembre 2020
 @inapp_org partecipa alla XIII conferenza nazionale della rete #ESPAnet "Il #welfare state di fronte alle sfide globali".
 Tutte le info al link seguente: bit.ly/3mvBzdt



XIII Conferenza ESPAnet Italia 2020
 Il welfare state di fronte alle sfide globali
 Conferenza online organizzata dal Board di Espanet Italia e dall'Università Ca' Foscari



Inapp @inapp_org

Il Dg @inapp_org Santo Darko Grillo ospite a @2didenari su @radio24
 "Parliamo di lavoro con Inapp": il lavoro dell'ente per il monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche.
 Domani live talk con #SNA su rivista #Sinappsi dedicata al lavoro pubblico bit.ly/3hVDtAr



11:45 AM · 23 set 2020 · Twitter Web App



Inapp @inapp_org · 17 ott

Chiude oggi #TerminiSociali 2020, nella giornata internazionale per l'eliminazione della #povertà: alla sessione plenaria interviene Antonello Scialdone, responsabile del Progetto strategico Inapp "Integrazione dei migranti"

terminisociali.it
[Fb @binario95](https://fb.com/binario95)



GIORNATA MONDIALE DELLA LOTTA ALLA POVERTÀ

TERMINI SOCIALI

CONDIVIDERE ACCOGLIERE TRASFORMARE
 SOSTENERE INTEGRARE PERSONE CURARE
 2020 17 OTTOBRE

Termini Sociali 2020
 Il 17 ottobre, durante la giornata mondiale della lotta alla povertà, ritorna Termini Sociali, per ripensare l'accoglienza di Roma.
binario95.it



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore generale

SANTO DARKO GRILLO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00195 Roma
Tel +39 06 854471

www.inapp.org



Anno IV, N.6 - 2020

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Grafica Internazionale

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

